

**Scuola Primaria
"Dante Alighieri"
Brusciano**



***Addio Primaria!* Piccoli Dantini crescono**

Brusciano 07/10/2020
LETTERA AL DIRIGENTE
SCOLASTICO

Gentile Dirigente,
è un giorno nuovo, speciale, comincia la scuola! Siamo molto contenti di essere tornati in aula, ci sono mancati i nostri compagni, i maestri, ma dopo tanto tempo, non è possibile abbracciarci e nemmeno stare vicini. La scuola è molto diversa da come l'avevamo lasciata, tante novità e tante regole da rispettare. Non abbiamo più il compagno di banco, ci divide la distanza di un metro e se ce lo dimentichiamo, ci sono dei segni colorati sul pavimento a ricordarcelo. Un gel per igienizzare le mani è attaccato alla parete e un cartello che ci indica il punto dove riporre i rifiuti covid sì ... "COVID". Perché è proprio questa l'emergenza sanitaria che già da un po' di tempo stiamo vivendo.

(continua a pag.2)



STA PER FINIRE UN PERCORSO DI STUDI...

Ebbene sì, anche quest'anno è giunto al termine, purtroppo questo è l'ultimo anno che trascorro insieme ai miei compagni e alle mie insegnanti prima di intraprendere una nuova avventura: la scuola media. I primi tre anni di scuola Primaria li ho trascorsi molto bene, gli ultimi due sono stati un po' caotici: per colpa di questo virus non è stato sempre possibile vederci e frequentare la scuola in presenza come sempre, ma abbiamo dovuto sostenere le videolezioni e automaticamente non potevamo stare in classe. Ma facciamo un bel tuffo nel passato...

(continua a pag. 2)

Ciao Primaria!

Ultimi giorni di scuola
"UN TUFFO NEL PASSATO ... UN VOLO NEL FUTURO"

-Maestra, non siamo più bambini!

A quelle parole la maestra ha semplicemente sorriso, sapeva che era vero! La metamorfosi di ciascuno di noi era già in atto. Questi ultimi giorni di fine anno scolastico pensavamo di viverli didatticamente in relax e, invece no, ci ritroviamo indaffarati a completare il lavoro per il giornalino scolastico e la conoscenza di nuove cose. Quando la maestra ha iniziato a fare domande su cosa portavamo alla scuola media delle nostre esperienze scolastiche, ognuno di noi ha cominciato a ricordare ciò che di bello avrebbe messo nel proprio "zaino", comprese le paure e le ansie di quest'ultimo anno e mezzo di scuola vissuto in una maniera un po' insolita. Di certo conserviamo nei nostri ricordi i momenti belli delle visite guidate, quelli delle recite di Natale e delle tante manifestazioni fatte in piazza insieme ai compagni delle altre quinte, ma non possiamo dimenticare le ansie e le preoccupazioni per le verifiche e le tante interrogazioni. Nella nostra "valigia", così come l'ha definita la psicologa, ciascuno di noi porterà sicuramente anche le paure e la tristezza del "covid" che ha costretto tutti a casa e a un tipo di scuola che né i maestri, né noi conoscevano.

(continua a pag. 2)

**Editoriale della
Dott.ssa Maria Di Fiore
"Per chi suona la campana"**

Quest'anno la nostra progettualità ha voluto porre l'accento su *globalizzazione* e *sviluppo sostenibile* in quanto la Terra, tra qualche decennio, sarà parte integrante del patrimonio che noi lasceremo ai nostri eredi. Essi sono concetti interconnessi e rappresentano problematiche essenziali del destino dell'Umanità. La globalizzazione è quella presa di coscienza per cui ci siamo accorti che il nostro pianeta è diventato un piccolo villaggio globale. Le distanze, infatti, sono state annullate, prima dalle telecomunicazioni, poi da Internet, per cui qualsiasi evento, informazione diventa, in pochi istanti, bagaglio di tutti, ponendoci velocemente di fronte alle situazioni che si manifestano in qualsiasi parte del mondo. Alla globalizzazione si aggancia inevitabilmente lo sviluppo sostenibile, che ha come obiettivo principale il ridurre al massimo l'impatto ambientale di ogni tipo di azione umana. Oggi abbiamo consapevolezza che gli uomini, i grandi mercati monetari, la politica ottusa di molti Paesi, stanno conducendo l'Umanità verso una catastrofe ambientale inarrestabile. Qualsiasi comunità del mondo paga lo scotto di una politica energetica egoista applicata alla produzione industriale di massa in paesi lontanissimi con conseguente inquinamento dei territori creando gravi danni, spesso non più riparabili.

(continua a pag. 28)

Arriviamo Scuola Media!

(continua da pag. 1)

Tutto incominciò l'anno 2016, il mio primo giorno di scuola. Appena entrata in classe vidi subito la maestra Filomena e tutti i ventiquattro compagni che mi avrebbero accompagnato per cinque anni, mi diedero una buona impressione. Scelsi di sedermi inizialmente vicino a Francesca, che mi sembrava la più simpatica. Poi, di giorno in giorno, chiedevo alla maestra di cambiare compagno perché desideravo conoscerli bene ad uno ad uno. Tra qualche giorno finisce questo ciclo di scuola ed io mi sento molto triste e malinconica nel lasciare maestre e compagni. Come vorrei avere il potere di tornare indietro nel tempo! Rivivere tutte le emozioni di questi cinque anni. Ricorderò sempre le chiacchierate durante la ricreazione, le risate, le amicizie, i compiti, i lavoretti, le recite, le gite. Le maestre ci hanno insegnato ad amare noi stessi e i nostri compagni, e quanto sia importante lo studio nella vita, abbiamo imparato a sbagliare per crescere. Ma, allo stesso tempo sono felice di andare alle medie per imparare cose nuove sulla base di tutto ciò che mi è stato insegnato alla scuola Primaria. Comunque penso sia normale avere un po' di timore nell'affrontare una nuova scuola, ma di certo non dimenticherò mai questo gruppo fantastico.

Coppola Maria Chiara 5^A
Plesso Quattromani

**In bocca al lupo piccoli
Dantini per il prossimo
anno scolastico!**



(continua da pag.1)

Quest'anno ci è mancato il nostro consueto saluto al dirigente scolastico. Il primo giorno di scuola, è venuta a salutarci, eravamo felici di rivederla e, nonostante le mascherine che coprono buona parte del viso, lei è riuscita a leggere le nostre emozioni attraverso gli occhi. Deve aver lavorato davvero tanto per permetterci di ritornare a scuola in sicurezza e noi la ringraziamo tantissimo. Se fossimo nel suo ufficio, come lo scorso anno, gradiremmo porle alcune domande:

- Come è stato il suo primo giorno di dirigenza in questa scuola?
- Ha trovato difficoltà durante il suo lavoro? Come le ha superate?
- Cosa pensa della scuola Dante Alighieri di Brusciano?
- Continuerà il suo servizio di dirigente in questo istituto?

Noi andremo via ma speriamo di sì, lei ci ha colpiti con la sua dolcezza e la sua determinazione.

Gli alunni della 5^A
Plesso Marconi

(continua da pag. 1)

È stato brutto perché abbiamo lavorato ciascuno dalla propria abitazione, l'uno distante dall'altro e con tante difficoltà legate alla connessione digitale; comunque ce l'abbiamo fatta, nonostante tutto è andata bene. Di colpo la nostra attenzione è stata rapita: "Ragazzi, come vi immaginate fra dieci anni? Provate a descrivervi!" Anche la psicologa ci aveva fatto domande sulle nostre emozioni e a farci riflettere su come gestirle, ma ora si andava oltre, si andava lontano nel tempo e ...via, sfogo alla nostra immaginazione! Questa proposta ci è sembrato davvero una "figata".

-Che tipo di abbigliamento avrei indossato?

-I capelli sarebbero stati lunghi o corti? Colorati o naturali?

-Avrei continuato a studiare oppure no? Che tipo di studi avrei intrapreso?

Dove sarei stato? Avrei avuto gli stessi amici di ora?

Come sarebbe stato il mio aspetto fisico?

Una tempesta di domande ha affollato la nostra mente e, quasi per gioco, abbiamo cercato di dare delle risposte in maniera scherzosa, a volte, forse, anche un po' troppo fantastiche pensando di poter manovrare in anticipo il nostro futuro, ma quando il nostro compagno Sebastiano ha letto il suo tema, l'atmosfera gioiosa di prima ha lasciato il posto alla compostezza, alla serietà, alla riflessione. Diventare grandi è bello perché pensiamo di avere più libertà, ma allo stesso tempo più responsabilità dobbiamo assumerci. Non siamo più bambini, ma non siamo ancora adulti e, guardando i nostri genitori, a volte crescere può spaventare... troppi doveri, troppi obblighi, troppi pensieri! Al posto di quei bambini spauriti e disorientati che fecero il loro primo ingresso in questa scuola, oggi siedono nei banchi ragazzini autonomi e coscienti, capaci di seminare bene nel tempo presente per poter, in futuro, raccogliere frutti maturi e deliziosi. L'esortazione di Papa Francesco "Non abbiate paura di sognare sogni troppo grandi", rimarrà scolpita nei nostri cuori. Sarà l'invito a riprovare ai tanti "Non ci riesco!" e a pensare che ognuno di noi ce la può fare solo se nei propri sogni ci crede con tutto il cuore.

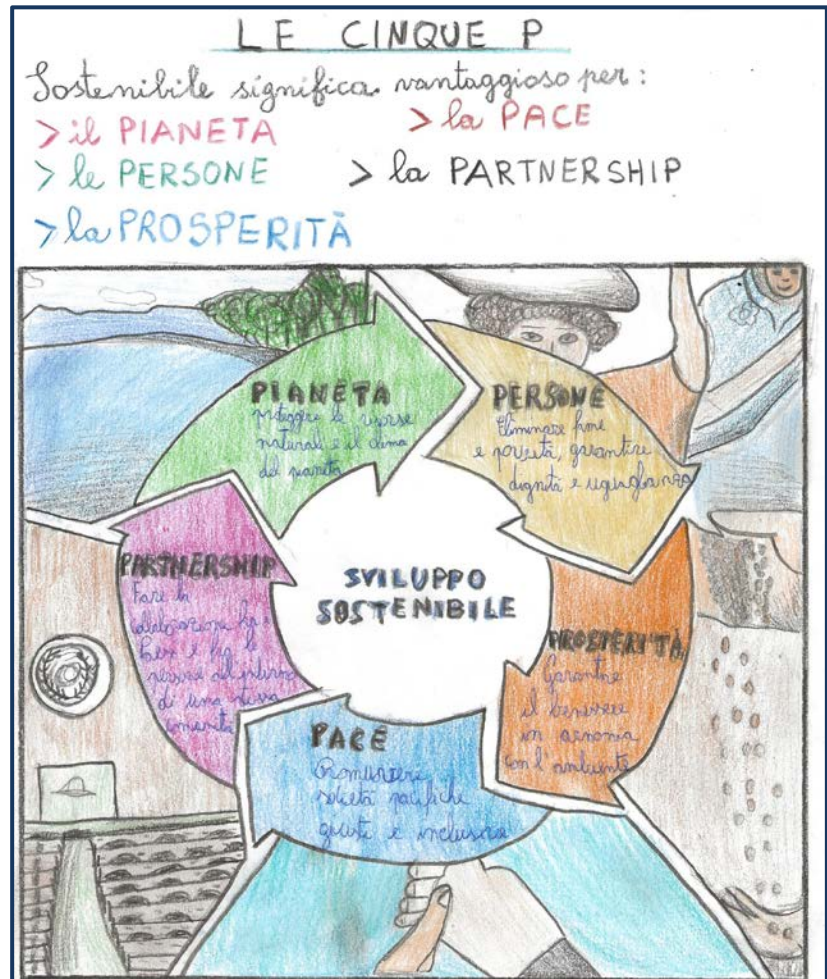
Gli alunni della 5^A Plesso Marconi



AGENDA 2030

Agenda 2030 è il nome abbreviato con cui si indica il documento intitolato "Trasformare il nostro mondo". E' proprio una specie di agenda su cui i Paesi dell'ONU hanno deciso di scrivere i compiti da svolgere tutti insieme per il 2030. Hanno promesso di impegnarsi per svolgere questo grande lavoro di gruppo, rispettando due grandi regole: coinvolgere tutti e ciascuno deve fare la sua parte. I 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, si sono riuniti, confrontati, hanno ascoltato gli scienziati, e hanno deciso che è giunto il momento di fare qualcosa: ci sono troppe cose che non vanno sul nostro pianeta. Per esempio, ci sono tante persone che soffrono la fame, che non hanno una casa, che non possono curarsi, tanti bambini non possono andare a scuola, l'acqua, l'aria e la terra sono inquinati. I Paesi dell'ONU hanno individuato 17 obiettivi più urgenti da raggiungere, tutti collegati tra loro, per arrivare al traguardo dello sviluppo sostenibile, per il bene del nostro pianeta. Hanno firmato il documento per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano entro il 2030.

5^ A Plesso Quattromani



LA TERRA È IN PERICOLO



Gli uomini, da sempre, hanno distrutto la terra con l'immondizia e la stanno ancora distruggendo. In ogni parte del mondo chili di immondizia feriscono la natura, gli uomini sono incivili e si devono fare delle regole, anche se nessuno le rispetterà, almeno voi adulti insegnate ai vostri figli a fare del bene e no del male, come coloro che stanno sulla terra per distruggerla. Siate più civili per il benessere di tutti gli esseri viventi e per i vostri figli che, almeno, avranno un futuro miglioree il rispetto del mondo si tramanderebbe di generazioni in generazioni! Quindi mantenete gli oceani e i mari puliti che sono le nostre risorse più preziose!

5^ A Plesso Marconi



MIGLIORIAMO IL MONDO!



Progetto "SOS...Sosteniamo il Sostenibile" Che cos'è l'Ecosostenibilità?

Negli ultimi anni il termine "ecosostenibilità" è sotto l'attenzione di tutti. Si sente parlare molto spesso di stili di vita so-sstenibili e di approcci ecologici ai vari aspetti della nostra vita, ma cosa significa esattamente "ecosostenibilità"? Perché è importante? Come incide sulla nostra quotidianità?

Esistono diverse definizioni di ecosostenibilità. In sostanza il termine "sostenibile" indica quelle attività che permettono all'uomo di continuare a vivere su questo pianeta, anche in un lontano futuro.

Il fulcro del tema, infatti, è il concetto di rinnovamento delle risorse: il mondo si trasforma in maniera ciclica e abbiamo il compito di difendere questa sua proprietà per non alterare gli equilibri.

Un esempio pratico potrebbero essere le fonti di energia rinnovabile (energia solare, eolica, marina): queste consentono di produrre elettricità senza l'utilizzo di risorse energetiche esauribili (petrolio, carbone).

Lo sviluppo sostenibile segue la regola delle 3 E:

- ECONOMY (economia): capacità di generare reddito e lavoro;
- ENVIRONMENT (ambiente): responsabilità nell'utilizzo delle risorse;
- EQUITY (uguaglianza sociale): sicurezza, salute, giustizia e ricchezza.

Lo sviluppo sostenibile passa attraverso le piccole azioni come la raccolta differenziata, la riduzione di spreco di cibo, il risparmio di energia elettrica, il riciclo di oggetti per abbattere il consumismo. Nella loro semplicità questi gesti possono portare grandi risultati e insegnano a soddisfare i propri bisogni senza compromettere, nel futuro, quelli altrui.

Ognuno è chiamato a fare la propria parte. Insieme salveremo il nostro pianeta.

5^A Plesso Marconi



S.O.S. teniamo
il
S.O.S. tenibile

Un antico proverbio
Navajo recita:
"Non ereditiamo il mondo
dai nostri padri; ma
lo prendiamo in prestito
dai nostri figli."

I nostri stili di vita
incidono sul futuro del
nostro pianeta,
la sua salvaguardia
dipende dalle nostre
scelte quotidiane.



INQUINAMENTO DEL SUOLO

Un po' di chiarezza

Le cause dell'inquinamento del suolo sono dovute ai rifiuti solidi, gassosi e liquidi. I rifiuti solidi sono la carta, il vetro, la plastica, le pile scariche, i medicinali scaduti e i rifiuti organici. Tra i rifiuti solidi urbani si distinguono quelli organici, che favoriscono la proliferazione di insetti e roditori, portatori di gravi malattie, da quelli inorganici, che non sono biodegradabili, come carta, legno, vetro, composti metallici e materie plastiche. Alcuni sono rifiuti biodegradabili (rifiuti organici), altri invece no (carta, vetro e altri). Questi ultimi per essere smaltiti, vengono buttati nelle discariche.

I rifiuti gassosi come i clorofluorocarburi (CFC) vengono espulsi dalle bombole al momento dell'uso. Altri tipi di rifiuti prodotti dall'uomo sono i rifiuti liquidi che comprendono fertilizzanti, pesticidi, insetticidi, concimi chimici e medicinali liquidi scaduti. Questi prodotti contengono sostanze tossiche che inquinano l'acqua delle sorgenti, deteriorano il terreno e ne alterano gli equilibri naturali e quindi la catena alimentare. L'inquinamento del suolo è dovuto anche alla agricoltura intensiva che con l'utilizzo di macchine agricole incide sulla compressione del suolo, sia superficialmente che in profondità modifica il suo comportamento naturale. Le pratiche agricole intensive fanno uso di fertilizzanti chimici e fitofarmaci che possono causare surplus di sostanze nutritive, di metalli pesanti e la diffusione di sostanze bioacide. Altro grave problema è l'attività estrattiva che produce modifiche irreversibili nel paesaggio.



LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO Cosa facciamo?

Per combattere con efficacia l'inquinamento è necessaria innanzitutto la collaborazione di tutti noi esseri umani, che dobbiamo essere educati fin da bambini al rispetto dell'ambiente in ogni sua componente, che dobbiamo evitare mentalità consumistica dell' "usa e getta", a causa della quale il nostro Pianeta si sta riempiendo di rifiuti. Un piccolo gesto come quello di buttare un rifiuto nel contenitore apposito piuttosto che per terra può essere di enorme importanza, perché i tempi di degradazione dei rifiuti sono spesso lunghissimi. Molte sono le iniziative che si possono intraprendere per ridurre e soprattutto prevenire l'inquinamento, ad esempio sarebbe necessario costruire veicoli e carburanti sempre più "puliti", riutilizzare l'acqua calda sia per uso domestico che per uso industriale, imporre l'uso dei depuratori alle industrie che scaricano nel mare, dotare di apposite attrezzature gli scali per petroliere per il recupero delle acque di lavaggio delle cisterne. I rifiuti domestici e industriali dovrebbero essere utilizzati per attività di riciclaggio e compostaggio. L'industrializzazione e l'aumento demografico hanno, in particolare negli ultimi secoli, aggravato il problema dell'inquinamento. Con l'aggravarsi dei problemi legati all'inquinamento e all'ambiente in generale, in tutto il mondo hanno preso vita dei movimenti per la tutela dell'ambiente. Gli Enti/Associazioni che si occupano di sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti delle problematiche ambientali, sono il **WWF**, **GREENPEACE** e **LEGAMBIENTE**, **FAI**, **ITALIA NOSTRA**. La missione del **WWF** è quella di bloccare il degrado dell'ambiente naturale del pianeta e di costruire un futuro in cui l'uomo vivrà in armonia con la natura.

GREENPEACE è impegnata per proteggere l'ambiente e promuovere soluzioni sostenibili; diffonde una rivoluzione energetica per fermare i cambiamenti climatici, difende gli oceani dalla pesca eccessiva e distruttiva, protegge le ultime foreste primarie del mondo, si batte per un futuro libero da sostanze tossiche e promuove l'agricoltura sostenibile combattendo gli organismi geneticamente modificati. La **LEGAMBIENTE** è una associazione che organizza campagne itineranti di monitoraggio della qualità ambientale lungo le coste e nelle città, come "Goletta Verde", "Treno Verde", "Puliamo il Mondo". Promuove e mobilita le popolazioni contro lo smog, combatte l'abusivismo edilizio e le discariche abusive di rifiuti e le eco-mafie.

5^D Plesso Marconi



GREENPEACE



INTERVISTA/QUESTIONARIO

Noi bambini ne volevamo sapere di più sull'inquinamento, volevamo sapere cosa ne pensavano gli adulti e così... abbiamo fatto i giornalisti, ci siamo organizzati per preparare delle domande che abbiamo rivolto ai nonni e gli anziani del nostro paese, ma anche ai nostri genitori e ai vicini di casa...abbiamo fatto una sintesi delle risposte e ci siamo divertiti tantissimo.

D. Quando era bambino, esisteva l'impianto elettrico nelle case?

R. Sì, esisteva

D. Come erano illuminate le strade e le case?

R. Le strade erano al buio e le case avevano una sola lampadina

D. Come ci si riscaldava in inverno?

R. Col camino e con il braciere fatto con la legna

D. Come si riscaldava l'acqua per farsi il bagno?

R. Si accendeva il fuoco con la legna per riscaldare l'acqua nella pentola e poi si versava in una vasca

D. Come si faceva il bucato quando non c'erano le lavatrici?

R. Il bucato si faceva con il sapone fatto in casa, con cenere ed acqua calda. La biancheria dopo lavata veniva coperta con un drappo di tela su cui si spargeva della cenere e su cui veniva versata acqua bollente.

D. In estate come si rendeva fresca l'acqua?

R. Si mettevano le bottiglie d'acqua in un pozzo o in una cisterna.

D. Per avere il fuoco quale era il combustibile più usato e quanto si spendeva?

R. Compravamo la legna e per risparmiare la spacchiamo noi stessi.

D. Con quali mezzi si spostava?

R. Con la bicicletta o a piedi.

D. Come veniva utilizzato il calore del sole?

R. Per riscaldare l'acqua, per essiccare fichi, pomodori, peperoni, ecc. e per asciugare i panni e il bucato.

D. Aveva un orto o uno spazio fuori casa per coltivare ortaggi e verdure con il proprio lavoro?

R. Sì. Molti avevano l'orto. Era abitudine andare per campi a raccogliere la verdura perché si risparmiava molto coltivando l'orto

D. Quali erano i principali cibi che mangiava quando era ragazzo?

R. Minestra, lenticchie, fave, ceci, pane, patate, cipolle, verze, fagioli in insalata e le verdure dei campi. La carne si mangiava solo nei giorni di festa.

D. Quali possono essere oggi le azioni per migliorare l'ambiente?

R. Continuare a coltivare la terra come si faceva una volta. Fare la raccolta differenziata. Reprimere le industrie che scaricano i fumi nocivi nell'aria che respiriamo. Ridurre il consumo di energia e acqua. Eliminare la plastica e tutti i derivati del petrolio. Non sprecare acqua e non tagliare gli alberi per far posto al cemento. Essere noi a tenere pulito sia dentro le nostre case che all'esterno e non buttare niente nelle strade.

D. Quanto è importante per te tutelare l'ambiente?

R. Per me è molto importante tutelare l'ambiente in cui viviamo perché a causa dell'inquinamento ambientale ci stiamo ammalando sempre di più e il nostro mondo è in grave pericolo.

D. Quali sono i problemi legati all'ambiente che ti preoccupano di più nel quotidiano?

R. I problemi che mi preoccupano di più sono lo smog e l'inquinamento del suolo.

D. Nel complesso, come giudichi la qualità dell'ambiente del luogo in cui vivi?

R. Gli abitanti di Brusciano fanno parte di quell'area geografica definita la "Terra dei fuochi". Sono sommersi di rifiuti tossici.

D. Quanto è importante, secondo te, che vengano svolti controlli ambientali?

R. I controlli ambientali sono molto importanti. Devono controllare soprattutto la raccolta differenziata e le terre dove vengono gettati i rifiuti tossici.

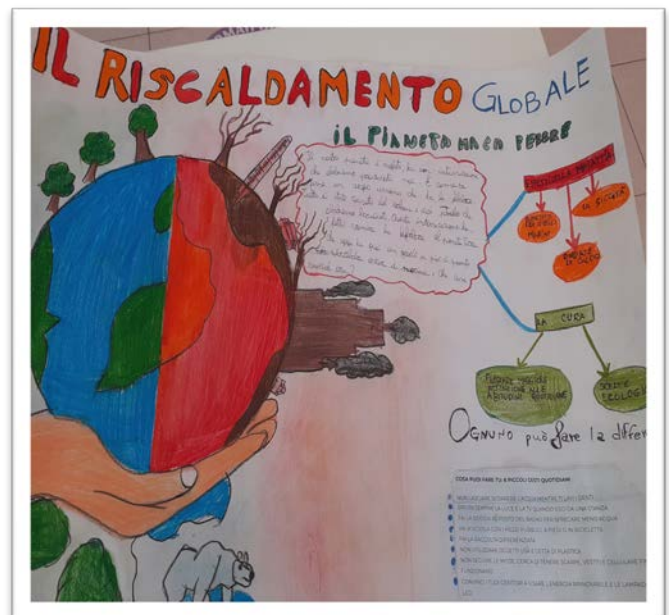
D. Quali sono, secondo te, i problemi ecologici oggi più significativi?

R. L'inquinamento del suolo e delle acque.

D. Sei d'accordo con le persone che non rispettano le norme sullo smaltimento dei rifiuti?

R. Non sono d'accordo. Per colpa di noi uomini la Terra diventerà un mucchio di "spazzatura". Dobbiamo fare qualcosa ora! Dobbiamo fare la raccolta differenziata, riciclare i nostri rifiuti per rendere la nostra Terra un posto migliore!

5^D Plesso Marconi

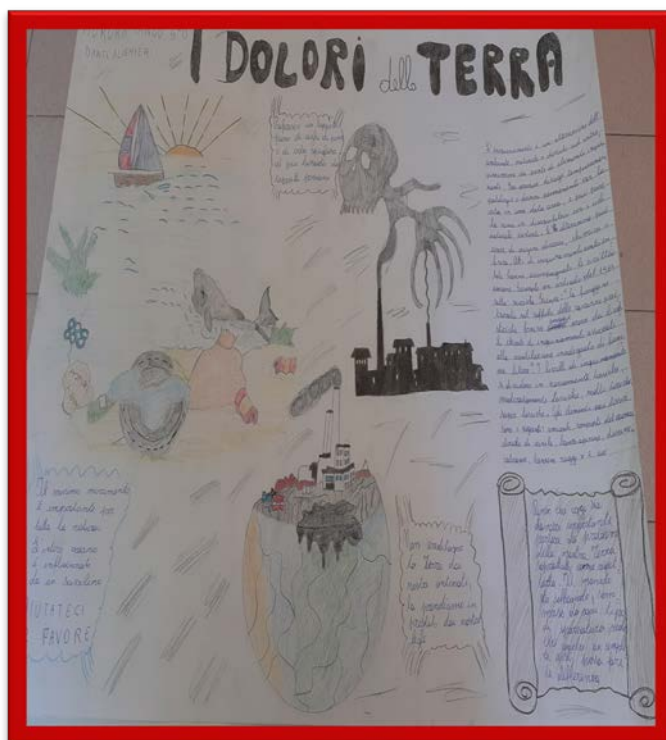


INQUINAMENTO DEL SUOLO E DEL TERRITORIO: DIFFUSO, DANNOSO E CRESCENTE

Uno dei più gravi problemi del nostro Pianeta è quello dell'inquinamento, soprattutto quello del suolo. L'inquinamento del suolo è in crescita, da ormai tanti anni, in particolare in alcune zone come in nostro territorio denominato "Terra dei fuochi". Le cause principali di tale inquinamento sono: l'accumulo di rifiuti solidi non biodegradabili come plastica e lattine, uso dei pesticidi e concimi chimici in agricoltura, seppellimento di rifiuti tossici e radioattivi nel terreno e poi c'è l'inquinamento dell'aria e dell'acqua che provoca anche quello nel suolo e viceversa. Le conseguenze dell'inquinamento del suolo sono tante ma le più gravi sono: la distruzione e la scomparsa di alcune specie vegetali e animali, il danneggiamento e l'avvelenamento dei prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento con il conseguente pericolo per la salute degli uomini e degli animali. Noi uomini dovremmo comprendere che quella che stiamo distruggendo è la nostra casa. Per salvare la Terra dall'inquinamento basterebbe infatti: praticare ovunque la raccolta differenziata dei rifiuti, riciclare i materiali, non usare prodotti chimici in agricoltura favorendo l'uso di concimi biologici, imporre leggi più severe per lo smaltimento dei rifiuti nocivi e tossici e, infine combattere anche l'inquinamento dell'aria e dell'acqua che è strettamente collegato a quello del suolo. Spero tanto che un giorno tutti gli esseri umani capiscano finalmente che, distruggendo la natura, distruggiamo noi stessi e tutte le bellezze del creato. Per questo motivo mi impegno ogni giorno con piccoli gesti a salvaguardare il nostro pianeta.

Io ci provo!!!! Proviamoci tutti!!!!

Ludovica Piccolo 5^A D Plesso Marconi



L'inquinamento dell'aria uno dei peggiori problemi del mondo!

“E le fabbriche ci profumano anche l'aria colorandoci il cielo di nero che odora di morte... cantava Celentano quando neanche le nostre mamme erano ancora nate.

L'ingenuo non sapeva che i veleni nell'aria sarebbero aumentati così tanto da rischiare davvero la vita degli esseri viventi!

L'aria è uno degli elementi che maggiormente interagiscono con la vita sulla Terra e la sua qualità è un fattore molto importante per il benessere degli uomini e per tutti gli ecosistemi. L'inquinamento di essa è infatti un grosso problema per gli uomini, gli animali e le piante.

Abbiamo studiato che l'aria è una miscela eterogenea formata da gas e particelle di varia natura e dimensioni, la sua composizione si modifica nello spazio per cause naturali, quindi risulta difficile stabilire caratteristiche di qualità precise, comunque vi è uno standard convenzionale che dà il limite di veleni in essa contenuti, se si supera questo livello, si hanno sicuramente degli effetti nocivi su tutto l'ambiente.

Le sostanze come il monossido di carbonio, le polveri sottili e gli agenti chimici tendono inoltre a distruggere l'ozono che protegge l'atmosfera dai raggi solari nocivi; esso può essere danneggiato anche dalle eruzioni vulcaniche, dagli incendi frequentemente di natura dolosa cioè provocati dagli uomini e dalle industrie.

Tutto ciò ha provocato il **riscaldamento globale** cioè la temperatura della Terra è aumentata di almeno di due gradi tanto da avere estati torridi, tifoni e cicloni e non ultimo lo **scioglimento dei ghiacciai**.

I danni sulla nostra salute

Gli effetti dell'inquinamento sulla nostra salute sono grandi, essi colpiscono soprattutto il sistema respiratorio e il sistema cardiovascolare.

Le reazioni individuali delle persone all'inquinamento atmosferico dipendono dallo stato di salute dell'individuo, dalle esposizioni al sole e dal grado dell'inquinamento. Esso provoca ogni anno la morte di circa 7 milioni di persone ed è maggiormente diffuso nelle grandi città; ciò è dovuto principalmente ai gas di scarico degli autoveicoli ai riscaldamento domestici e non poco quello che generano i grandi nuclei industriali. Nei mesi del lockdown per la pandemia del Covid-19 ci siamo accorti di come l'aria fosse più pura rispetto ai mesi precedenti, in quanto tutte le attività industriali e non, erano chiuse. L'inquinamento atmosferico è rappresentato dall'insieme di tutti gli agenti fisici, chimici e biologici che modificano le caratteristiche naturali dell'atmosfera terrestre.

Come e chi fa le leggi in merito alla questione, dovendo rispettare i goal dell'Agenda 2030 che tutti abbiamo firmato?



I governi, recependo la direttiva europea in merito alla qualità dell'aria che ha istituito un quadro normativo unitario riguardo alla gestione e alla valutazione della qualità dell'aria e dell'ambiente, si sono muniti di leggi che stabiliscono a chi spetta agire in merito a questa questione. In Italia il compito spetta alle regioni di valutare la qualità dell'aria, la classificazione del territorio regionale in zone e agglomerati urbani, cioè l'elaborazione di piani e programmi finalizzati al mantenimento della qualità dell'aria laddove sia buona e addirittura migliorarla; negli altri casi la regione esercita la sua funzione di governo e controllo della qualità dell'aria in maniera complessiva ed integrata per realizzare il miglioramento della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. Il controllo degli inquinanti presenti nell'atmosfera avviene attraverso una rete di monitoraggio basata sulla piattaforma europea INFOAIR.

I paesi industrializzati da tempo cercano di trovare delle soluzioni ai loro stessi sbagli, stabilendo delle convenzioni tra loro e modificando con tecniche ultramoderne decise per legge di abbassare i parametri dell'inquinamento.

La strada è molto difficoltosa perché ci sono i paesi in via di sviluppo che non vogliono adeguarsi alle direttive sostenibili sia per interessi di parte e sia per le tecnologie arretrate.

Il mondo oggi, si trova ad un bivio: salvare il nostro pianeta o distruggerlo ... se non cambia rotta ai posteri l'ardua sentenza, come recita una poesia del Manzoni!

Noi bambini diciamo con tutta la bontà del nostro cuore “Speriamo che ce la caviamo!”

5^E Plesso Marconi

LA TERRA DEI FUOCHI

Il fiore all'occhiello della terra dove abitiamo noi: il nostro record negativo

L'inquinamento dell'aria nella regione Campania è uno dei problemi più importanti della nostra regione perché il numero dei malati di tumore ai polmoni e al cervello e di altre malattie legate all'inquinamento aumenta di giorno in giorno anche se quest'anno, a causa del covid e la relativa pandemia questo problema è passato un po' in sordina. Terra dei fuochi è un'espressione data negli anni 2000 ad una grande zona situata nell'Italia meridionale, che si estende in Campania tra la provincia di Napoli e quella di Caserta, in relazione all'intervento di rifiuti tossici e rifiuti speciali, alla presenza di tantissime discariche abusive sparse nel territorio e all'innescio di numerosi incendi di rifiuti che diffondono diossina e altri inquinanti nell'atmosfera. La Terra dei fuochi comprende un'area di 1076 chilometri quadrati nel quale sono situati 57 paesini, nei quali risiedono circa 2 milioni e mezzo di abitanti; di questi 33 comuni si trovano nella provincia di Napoli e 29 sono situati nella provincia di Caserta. Durante i controlli effettuati dall'ARPAC che nel 2020, prima del lockdown, c'erano stati 8 sforamenti su 12 giorni; questa è la situazione relativa alla qualità dell'aria e in particolare al PM10 registrato dalle centraline ad Acerra situate nella zona industriale e nei pressi della scuola Caporale. In seguito ai solleciti dell'ARPAC il comune di Brusciiano ha provveduto ad installare due centraline di monitoraggio dell'aria; la prima è stata installata presso la casa comunale mentre la seconda è stata messa nei pressi dell'edificio scolastico De Ruggiero di via Vittorio Veneto. La qualità dell'aria del nostro paese dipende dalla quantità di inquinanti emessi dalle varie attività umane, dalla particolare conformazione geografica che caratterizza il nostro territorio. In merito alla zona di Pomigliano d'Arco dall'anno 2016 sono attive 2 centraline dell'Arpac: una nei pressi del canile municipale, lungo la strada provinciale Pomigliano-Acerra e l'altra presso la scuola elementare "Salvo D'Acquisto" in via Indipendenza. Il triangolo della morte Acerra-Marigliano-Nola, così definito perché in questa zona ci sono stati molti decessi per malattie respiratorie, è un'area compresa tra questi tre comuni, tutti nella regione Campania; il forte aumento della mortalità per cancro e malattie gravi che colpiscono pesantemente la popolazione è dovuto allo smaltimento dei rifiuti tossici provenienti dalle industrie delle regioni del Nord-Italia; esse sono gestite dalla camorra che ne trae guadagni illeciti, accumulando sempre più ricchezze e potere. Per troppi anni i vari governi e la politica che scendeva a patti con il malaffare ha dato vita a questo esempio ambientale. Oggi però grazie ad un risveglio sociale, alla forza ed il coraggio di tanti uomini dello Stato, alla denuncia di sacerdoti e popolazione, ad arresti eccellenti di camorristi e politici, imprenditori corrotti, sembra stia cambiando qualcosa, finalmente ci sono programmi di risanamento e bonifica del territorio, nonché il controllo da parte delle forze dell'ordine di tutti questi territori a rischio.

5^ E Plesso Marconi



La scuola del mangiare bene ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE

Eat-lancet per una sana alimentazione

Anche la nostra alimentazione può essere sostenibile e non danneggiare l'ambiente. Cosa possiamo fare per fare tutto ciò? Come prima cosa cercando di non sprecare; la produzione degli alimenti infatti richiede molta energia e l'acqua e inevitabilmente inquinamento. Quindi non è intelligente utilizzare le risorse del nostro pianeta e poi buttare via quello che abbiamo prodotto. Ma cosa si intende per spreco? Chiariamo che non bisogna confondere lo spreco alimentare con lo scarto alimentare, sono cose diverse! Sono scarti ad esempio il guscio delle uova, le bucce delle banane o ancora le lische dei pesci che non si mangiano solitamente. Lo spreco invece significa buttare alimenti che sono ancora buoni da mangiare e non ci va più di consumare, o che abbiamo lasciato scadere e adesso sono inutilizzabili!

Cosa succede a casa? Può succedere che compriamo dei prodotti e poi li dimentichiamo nel frigorifero o nella dispensa, oppure che iniziamo un prodotto, ad esempio il latte, e poi lasciamo il resto pensando di finirlo il giorno dopo e invece viene dimenticato diversi giorni ritrova è passato, così come avanzi di piatti anche buonissimi che sono stati cucinati ma non consumati interamente, vengono quindi messi in frigorifero e magari dimenticati. Altro discorso sono gli avanzi che noi bambini soprattutto lasciamo nel piatto e che finiscono direttamente nella pattumiera.

Come ci dobbiamo comportare?

Andiamo a fare la spesa sempre con la lista delle cose che mancano a casa che vanno comprate e cerchiamo di non mettere nel carrello tutto quello che vogliamo al supermercato perché si rischia di comprare cose in eccesso e che non si riuscirà a mangiare. Compriamo frutta e verdura che andranno mangiati rapidamente perché sono prodotti freschi e non durano molto a lungo.

Leggiamo sempre le etichette e le date di scadenza e a casa facciamo attenzione a consumare prima i prodotti che scadono prima e attenzione a non esagerare con le porzioni!

Ma possiamo essere sostenibili con la nostra alimentazione anche in un altro modo? Certo, con quello che mangiamo. E come? La nostra alimentazione deve da un lato soddisfare la nostra salute, non solo, non deve farci male ma anzi ci deve aiutare a stare bene, poi deve soddisfare anche il nostro gusto, è un piacere mangiare, e questo non va dimenticato e deve essere anche sostenibile per il pianeta.

Come si può fare tutto ciò? Ci sono dei documenti scritti dalla comunità scientifica in tutto il mondo ad esempio il documento "EAT-LANCET" che ha una visione globale di quello che potrebbe essere una alimentazione sostenibile o le "LINEE GUIDA PER UNA SANA ALIMENTAZIONE" che indicano quale potrebbe essere un'alimentazione sostenibile tenendo conto delle abitudini e della cultura gastronomica italiana. Entrambi i documenti in pratica spiegano come e cosa si può mangiare preservando la nostra salute e quella del pianeta. Cosa ci dicono questi documenti? Secondo il documento noi dobbiamo mangiare tanta frutta e verdura e meno carne soprattutto meno carne rossa perché la sua produzione ha un impatto elevato sull'ambiente e poi che non dobbiamo esagerare con dolci, biscotti, caramelle.

È così che noi mangiamo?

Le linee guida italiane ci dicono che dovremmo consumare 400-500 grammi di verdura al giorno a seconda della nostra età; e noi quante ne consumiamo? Molto meno delle raccomandazioni meno della metà sia grandi che piccoli (150 - 220g al giorno), e per quello che riguarda la frutta? Secondo voi andiamo meglio?

Stessa cosa: meno della metà delle raccomandazioni (140-220g rispetto ai 360-450g raccomandati). Dobbiamo assolutamente rimediare per fare in modo che la nostra alimentazione faccia bene a noi e al pianeta. Allora senza fissarci sui grammi per semplificare diciamo che dovremo mangiare almeno 5 porzioni al giorno di frutta e verdura cercando di variare i colori che siano bianchi, giallo-arancione, rossi verdi, blu, viola; non è difficile proviamoci a colazione, a pranzo, a cena, per uno spuntino di metà mattina o metà pomeriggio le occasioni sono tante. Ma non finisce qui, nella nostra dieta devono essere presenti anche prodotti a base di cereali come pane, pasta, riso. Inoltre è necessario integrare la nostra alimentazione anche con i legumi che rappresentano un'importante fonte di proteine di origine vegetale. Ogni giorno andrebbero consumati almeno 16-21g di legumi, ma noi non li mangiamo tutti i giorni e quindi anche qui dovremo consumare legumi almeno tre volte a settimana sotto forma di minestre o abbinati a pasta e riso. Ricapitolando: cosa significa un'alimentazione sostenibile? Significa: ridurre gli sprechi, consumare frutta e verdura almeno 5 volte al giorno e legumi almeno tre volte a settimana; poi ridurre il consumo di carne soprattutto rossa e degli alimenti con troppi zuccheri e questo per il migliore equilibrio tra il gusto, la nostra salute e quella del pianeta.

5^B Plesso Marconi



Mangiare poco aiuta...e non solo per la dieta

ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE

Come mangiare per salvare il pianeta

Negli ultimi decenni circa il 60% dell'ecosistema mondiale si è degradato. Le emissioni di anidrite carbonica sono aumentate del 40%. Le risorse idriche e di combustibile si stanno sempre più riducendo, 805 milioni di persone nel mondo sono sottonutrite cioè il cibo a non è sufficiente per il fabbisogno giornaliero mentre 1.000.400.000 sono in sovrappeso di questi 500.000.000 sono obesi! La pesca e l'agricoltura stanno attingendo pesantemente alle risorse naturali dal momento che occupano oltre il 60% della superficie terrestre, solo le attività di pesca si estendono praticamente su qualsiasi campo idrico marino e terrestre e anche l'agricoltura attinge a queste risorse per l'irrigazione. Nel 2050 saremo 2.000.000.000 in più e sarà necessario raddoppiare la produzione del cibo per assicurare a tutta l'umanità un'alimentazione buona, sana, sufficiente! Ci domandiamo: ma come si concilia l'obiettivo di produrre cibo sufficiente per tutti senza mangiarci il Pianeta? Come possiamo produrre cibo che possa dare al Pianeta la possibilità di rigenerarsi e di conseguenza salvaguardare l'ambiente? L'ambiente si può salvaguardare anche attraverso l'alimentazione sostenibile.

Sostenibilità alimentare vuol dire rispetto dell'ambiente.

In altre parole, la salvaguardia del pianeta dipende anche da cosa decidiamo di mangiare, di cosa chiediamo alle mamme di cucinarci, di come non facciamo capricci e mangiamo ciò che ci viene proposto! Facile da dirsi, difficile da farsi, ma noi dobbiamo sapere che il modo in cui si produce e si consuma cibo, ad esempio, si ripercuote in maniera determinante sul **riscaldamento globale**.

(continua a pag.13)



Piccole regole che dobbiamo fare in modo di rispettare e far rispettare agli adulti per aiutare la Terra a sostenere i nostri consumi e darle il tempo di rigenerarli:

- 1) **Ridurre gli sprechi:** comprare solo ciò di cui si ha bisogno, se si possiede un giardino o un grande terrazzo si potrebbe valutare di coltivare verdura e utilizzare gli avanzi come fertilizzante sotto forma di compost.
- 2) **Mangiare meno:** in quanto mangiare troppo impoverisce il pianeta e porta forti ripercussioni sull'ambiente. Inoltre una persona obesa consuma il 20% in più dell'energia con aumento di consumi di carburante e di petrolio. Mantenere la linea contribuisce a ridurre l'inquinamento: **Magro è bello e sostenibile!**
- 3) **Utilizzare meno l'auto:** camminare, andare in bici e usare i mezzi pubblici può ridurre la domanda globale di petrolio: **Camminare, fa bene all'ambiente e ci tiene in forma!**
- 4) **Consumare ortaggi e frutta di stagione:** i prodotti stagionali sono generalmente più buoni perché maturano nelle condizioni climatiche ottimali e sono anche più economici. **W le verdure e la frutta così colorati!**
- 5) **Consumare prodotti locali e a chilometro zero:** questi prodotti arrivano sulle nostre tavole più freschi e non contribuiscono troppo all'inquinamento ambientale durante il trasporto. **L'orto del vicino ha prodotti buonissimi!!**
- 6) **Diminuire il consumo di carne rossa:** la F.A.O. prevede un aumento della domanda delle proteine di origine animale del 60% entro il 2050, è noto che l'impatto ambientale di un chilo di carne sia tra i più alti rispetto agli altri cibi. Gli animali allevati a scopo alimentare rappresentano circa 1/5 di tutti gli animali esistenti sulla terra e per farli pascolare si utilizza ¼ di tutta la superficie coltivabile. Non serve però evitare del tutto la carne ma si possono consumare dosi decisamente più basse come suggerisce il modello alimentare mediterraneo, oltre a questo è meglio prediligere il carne a meno impatto ambientale come quella suina e di pollo.
- 7) **Moderare il consumo di latticini e uova:** la loro produzione ha un impatto ambientale uguale alla produzione di carne bovina.
- 8) **Prediligere il consumo di pesce rispetto alla carne:** rispetto alla carne bovina, allevamento del pesce ha un impatto ambientale più sostenibile. Consumare pesce è una scelta intelligente visto i salutari benefici che ne derivano, ma è bene precisare che alcuni pesci possono essere contaminati da metalli pesanti come il mercurio per cui è meglio consumare pesci di piccola taglia che tendono ad essere più numerosi e che contengono meno mercurio.
- 9) **Comprare biologico:** l'agricoltura biologica ha un bassissimo impatto sull'ambiente perché salvaguardia i terreni, la biodiversità, le acque, fa uso di fertilizzanti organici al posto di quelli chimici e tecniche meccaniche per eliminare le erbe infestanti al posto di erbicidi chimici. L'alto costo dei prodotti biologici può incidere sulla spesa complessiva della singola persona
- 10) **Rispettare l'ambiente:** consiglio scontato è quello di rispettare l'ambiente e cercare di inquinare il meno possibile. Ridurre l'utilizzo di oggetti di plastica in quanto può finire nel mare o nell'ambiente inquinando e provocando la morte degli esseri viventi.

5^B Plesso Marconi

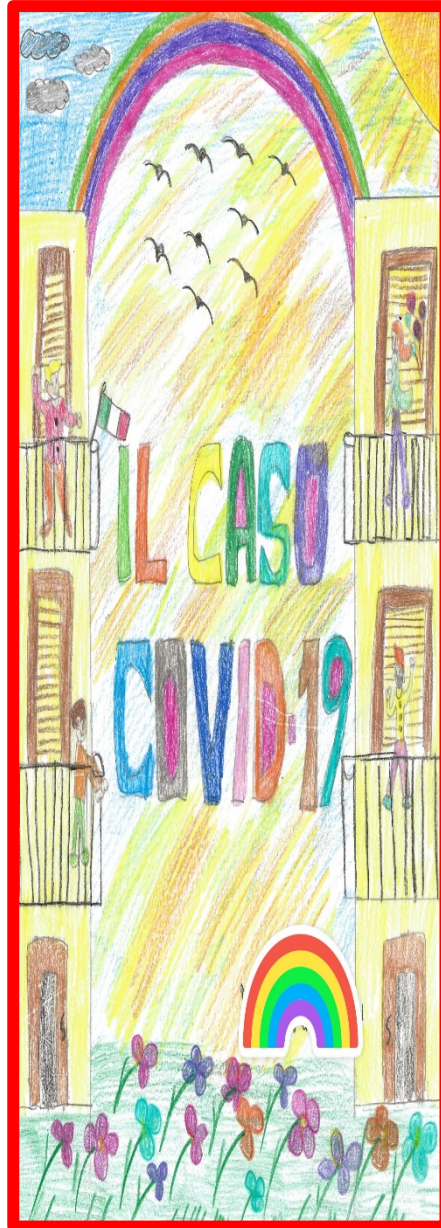


IL CASO COVID 19

La nostra vita è stata completamente stravolta dall'arrivo di un'epidemia che si è diffusa in tutto il mondo, una pandemia. Il responsabile della malattia che ha fermato il mondo intero è un virus: il Covid-19. Questo virus ha un comportamento bizzarro: può causare sintomi lievissimi o addirittura non manifestarsi (alcune persone sono asintomatiche), oppure può svilupparsi in modo violento e talvolta portare alla morte. Questo accade in particolare con le persone anziane, che hanno un sistema immunitario più debole rispetto ai giovani, e con chi ha già delle malattie, che associandosi al virus, lo rendono ancora più pericoloso. Quel che è certo è che si tratta di un virus assai contagioso. Il Governo ha imposto la chiusura di tutte le attività e una limitazione degli spostamenti delle persone in tutto il Paese. Così ci siamo ritrovati chiusi in casa, senza poterci recare a scuola o al lavoro, costretti a limitare i nostri contatti solo a familiari e conviventi. Abbiamo dovuto apprendere un nuovo modo di rapportarci con gli altri. Come studente ho dovuto imparare a fare scuola a distanza, molte persone sono rimaste a casa senza lavoro oppure sono passati allo smart working, abbiamo dovuto imparare nuove regole per proteggere la nostra salute: tenere le distanze di sicurezza, usare mascherine e guanti o gel disinfettante nelle rare uscite fuori casa. Noi ragazzi oltre a interrompere la scuola in presenza, abbiamo rinunciato allo sport, alle uscite con gli amici, agli abbracci e al contatto fisico che fanno parte del nostro modo di relazionarci con le persone a cui vogliamo bene. Questa epidemia si è diffusa in modo così veloce a causa dello stile di vita dei nostri tempi. Viviamo in un mondo globalizzato, in cui gli spostamenti e i contatti tra persone, animali e cose sono estesi a ogni angolo del Pianeta. Basta prendere un aereo e in poche ore ti trovi dall'altra parte del mondo. I virus si spostano insieme agli organismi che li ospitano, infatti il primo provvedimento che i governi hanno adottato per limitare i contagi, senza riuscirci, è stato l'interruzione del traffico aereo.

5^A Plesso Quattromani

PANDEMIA E AMBIENTE



Il virus deriva da specie animali selvatiche, con cui siamo venuti in contatto perché abbiamo invaso i loro spazi. La pandemia ci costringe a riflettere sul rapporto che abbiamo con la natura: rispettarne l'equilibrio è fondamentale per la nostra stessa sopravvivenza. Durante i mesi di lockdown abbiamo visto in tv o magari dal vivo, che gli animali hanno cominciato lentamente a riappropriarsi di alcuni spazi che prima erano occupati da noi. Quando siamo stati costretti a chiuderci in casa a causa del Covid-19, interrompendo la circolazione dei mezzi di trasporto e chiudendo alcune fabbriche, la natura ha "tirato il fiato". Nelle acque del mare, non più solcate dalle navi, si sono visti delfini e balene, per le strade di città è capitato di vedere cervi e cinghiali. Inoltre, l'inquinamento dell'aria è diminuito. Tutto ciò ha dimostrato che possiamo trovare un equilibrio migliore con la natura. In alcune città, sono stati avviati progetti di mobilità sostenibili, cioè un modo di spostarsi che non inquina, favorendo la circolazione in bicicletta e a piedi. D'altra parte, la necessità di indossare guanti e mascherine per difendersi dal Coronavirus, ora sta causando un problema di inquinamento ambientale. Una volta usati, questi strumenti vanno eliminati perché toccandoli ci si potrebbe contagiare. Tuttavia non sono facilmente riciclabili perché spesso contengono plastica. La cosa migliore da fare è limitare i dispositivi usa e getta, utilizzando mascherine di cotone lavabili e il gel igienizzante al posto dei guanti. In conclusione possiamo affermare che la natura non ha bisogno di noi uomini (infatti si sta riappropriando dei suoi spazi), ma che noi abbiamo un disperato bisogno di essa.

5^A Plesso Quattromani

RENDIAMO IL MARE UN POSTO MIGLIORE.

Per salvare il mondo, dobbiamo salvare il mare.

Il mare è molto importante per tutti gli esseri viventi, non solo per gli esseri umani, ma anche per tutti gli animali.

Negli anni il mare è stato inquinato e trattato con poca importanza e cura, ma una cosa che tutti dovrebbero sapere è: SE ROVINIAMO IL MARE, ROVINIAMO NOI STESSI.

Con delle piccole accortezze e qualche regola da seguire, potremmo salvare il mare. Tutti dovremmo:

- cercare di utilizzare il meno possibile la plastica;
- ridurre i gas dannosi;
- fare la raccolta differenziata.

Ma la regola principale è:

- NON GETTARE RIFIUTI IN MARE.

Seguendo queste regole e affidandoci al buon senso, riusciremo a dare un contributo alla protezione dei mari.

Se noi aiutiamo il mare, anche lui ci ringrazierà.

IL MARE È UNA GRANDE RISORSA,

NON FARGLI DEL MALE, RENDILO UN POSTO MIGLIORE.

5[^]C Plesso Marconi



LE CITTÀ SOSTENIBILI

LE CITTÀ CHE SALVERANNO L'UMANITÀ

Noi “Cittadini del futuro” pensiamo che un modo molto importante per risolvere il problema dell'inquinamento, siano le città sostenibili. L'obiettivo principale delle città sostenibili è quello di ridurre il più possibile i consumi di energie non rinnovabili, come i combustibili fossili e il petrolio; ma usare energie rinnovabili e più ecologiche, come l'energia del sole e dell'acqua. Un altro obiettivo delle città sostenibili è quello di piantare più alberi e piante in modo da prevenire frane e produrre ossigeno. Nelle città sostenibili ci devono essere appositi luoghi per lo smaltimento rifiuti, in modo che le persone non lascino i rifiuti sotto terra, provocando la creazione di sostanze tossiche nell'aria e nel terreno. Per costruire una vera e propria città sostenibile si devono tener conto di tre regole: sostenibilità ambientale, sociale ed economica; cioè si devono tutelare l'ambiente, la popolazione e l'economia. In conclusione, è molto importante che una città sia sostenibile perché la maggior parte dell'inquinamento viene proprio dalle città; infatti noi non dobbiamo essere i padroni della Terra, ma dobbiamo solo proteggerla e custodirla per il futuro.



5^A Plesso Quattromani



Boyan Slat: il ragazzo che sogna di ripulire i mari

Boyan Slat è nato nel 1994 in Olanda. Un giorno durante un'immersione subacquea in Grecia si accorse che c'era più plastica che pesci, così decise di dedicare un progetto al liceo sull'inquinamento degli oceani. A 18 anni lasciò l'università per dedicarsi ad un'invenzione: un ingegnoso sistema che raccoglie i rifiuti galleggianti nel mare. Infatti, in mezzo agli oceani esistono vere e proprie isole di plastica, formate da questi rifiuti che galleggiando sospinti dalle correnti, si concentrano in ammassi vastissimi: il più grande è il Pacific Trash Vortex (vortice di spazzatura del Pacifico). Per realizzare la sua invenzione ha fondato l'ente non-profit Ocean Cleanup che ha come missione la pulizia degli oceani. Oggi, a distanza di alcuni anni, il suo sistema è adoperato attorno al Pacific Trash Vortex: la plastica viene catturata all'interno dell'impianto, separata dal plancton e filtrata; poi viene recuperata per essere riciclata. Boyan ha progettato un metodo analogo per intercettare la plastica nei fiumi, prima che arrivi al mare. Per quanto il mondo degli oceani e dei mari ci sembri lontano dalla vita di tutti i giorni, la nostra sopravvivenza dipende dalla loro salute. Oggi, purtroppo quest'ambiente naturale è in pericolo a causa di comportamenti che mettono a rischio i suoi equilibri. Come forse già sai, la maggiore quantità di anidride carbonica (CO₂) presenti nell'aria a causa dell'inquinamento, che è la base del cambiamento climatico, determina una acidificazione delle acque marine, in quantità sempre maggiori, si è unita la temperatura delle acque che si è innalzata in seguito al riscaldamento globale. Ciò influisce pesantemente sulla vita di pesci, alghe e coralli, per esempio questi ultimi tendono a perdere il loro colore rosso per diventare bianchi e, spesso morire. Molti animali come tartarughe e uccelli muoiono a causa dell'inquinamento da plastica, soprattutto a causa della sua



ingestione che può provocare perforamenti dell'apparato digerente. Con la prima missione di raccolta di plastica in mare, ha riportato a terra i rifiuti prelevati dall'oceano a Vancouver, in Canada. La spazzatura è stata trasformata in prodotti sostenibili, che verranno venduti per contribuire a finanziare il proseguimento delle operazioni di pulizia. Si potrà così usare questa spazzatura per trasformare un problema in una soluzione, riciclando questo materiale per trasformarla in un bellissimo prodotto. Per la sua invenzione Boyan ha vinto il Champion of the Earth dell'ONU ed è stato inserito tra i trenta giovani più brillanti del mondo dalla rivista Forbes.

5^A Quattromani

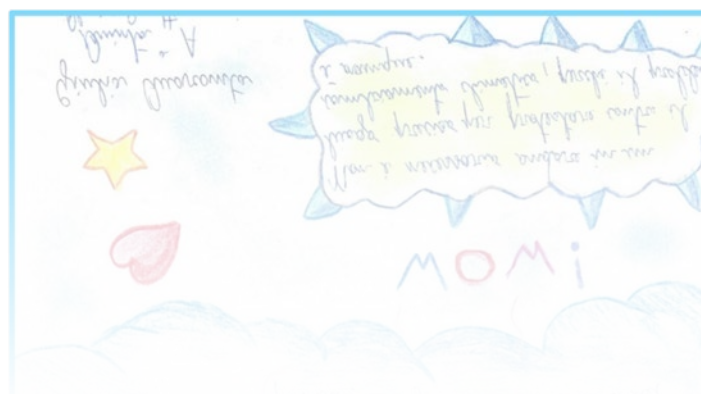
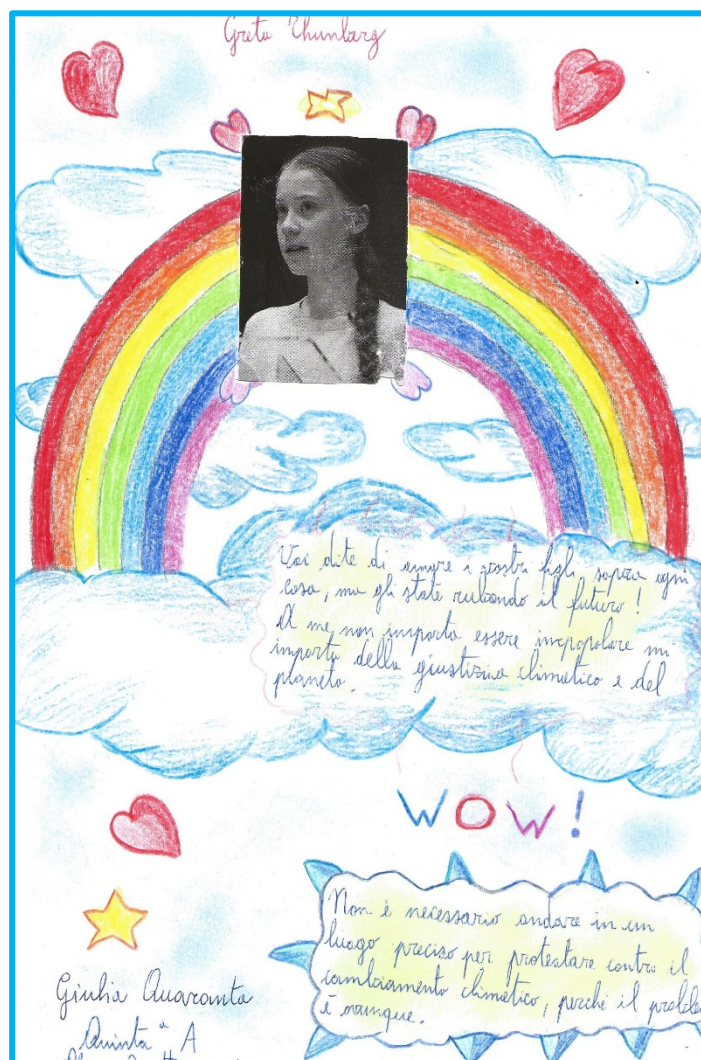


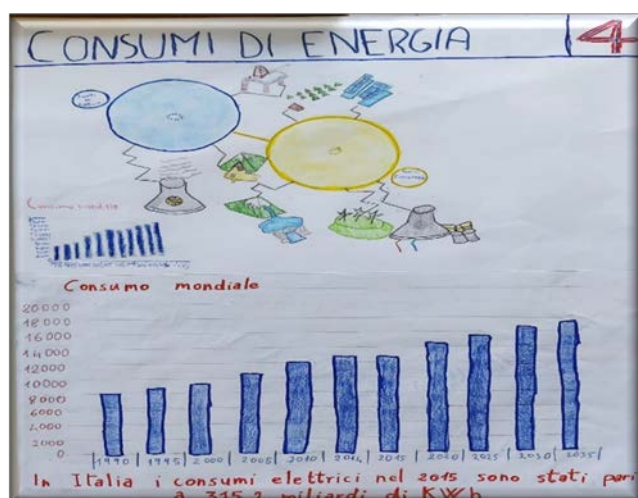
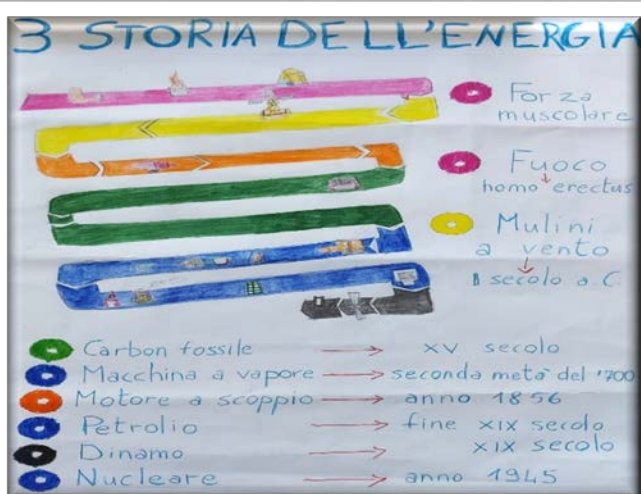
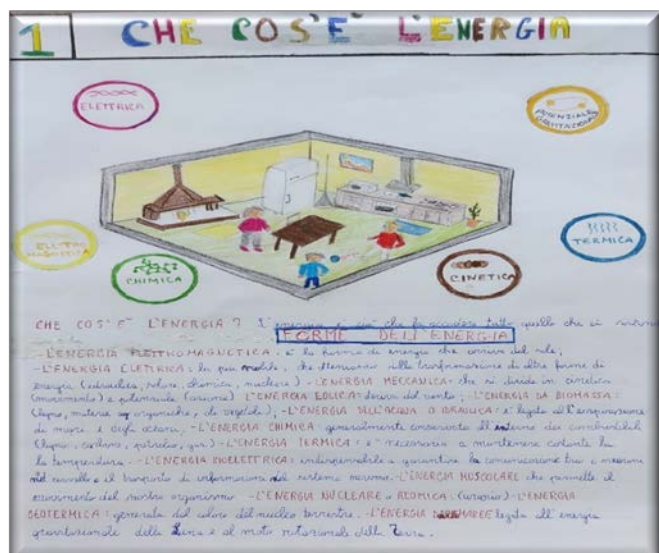
GRETA THUNBERG

La guerriera del cambiamento climatico

Greta Thunberg è una giovane attivista che si batte per sensibilizzare i giovani e la società sui pericoli del riscaldamento globale. Il 20 agosto 2018 Greta Thunberg decise di non andare a scuola fino alle elezioni legislative svedesi del 9 settembre 2018. Voleva che il governo svedese riducesse le emissioni di anidride carbonica come era stato stabilito nell'accordo di Parigi sul cambiamento climatico. Ha continuato a manifestare ogni venerdì, formando così il movimento studentesco internazionale Fridays for Future. Il suo esempio è diventato contagioso: centinaia di migliaia di giovani e non solo, in tutto il mondo, hanno cominciato a scioperare tutti i venerdì chiedendo risposte alla crisi climatica. Greta è diventata la paladina di questa protesta e oggi gira per il mondo a sostenere il movimento dei giovani per il clima. Greta è andata al Cap 24 dicendo che la civiltà viene sacrificata per dare la possibilità a una piccola cerchia di persone di continuare a fare profitti. La nostra biosfera viene sacrificata per far sì che le persone ricche in Paesi come il nostro, possano vivere nel lusso. Molti soffrono per garantire a pochi di vivere nel lusso. Con queste parole e altre ancora, Greta vuole spingere i leader mondiali ad agire concretamente, prima che sia troppo tardi. Ma alcuni Stati membri dell'ONU sono contrari ad eliminare i combustibili fossili che rappresentano la causa principale dei cambiamenti climatici; tra i maggiori oppositori ci sono i produttori di petrolio del mondo. Ma la situazione climatica è talmente grave che non la possiamo più nemmeno definire un problema: è un disastro in corso. Siccità, alluvioni, riduzione della produttività agricola, aumento del livello del mare, acidificazione degli oceani, ondate di calore estreme, fusione dei ghiacci polari, incendi boschivi ed altre cose, sono la conseguenza del disastro climatico. Tutti noi dovremmo prendere spunto da Greta Thunberg, protestare e impegnarci in prima persona perché si rischia la rovina dell'intero pianeta. La Terra è un patrimonio di tutta l'umanità e non più qualcosa da accaparrarsi per il profitto di pochi.

5^A Plesso Quattromani





Guerra arabo-israeliana IN PALESTINA SCOPPIA L'ENNESIMA GUERRA Storie di antiche storie...

Il 10 maggio 2021 il gruppo politico e paramilitare palestinese Hamas ha sferrato un attacco missilistico contro Israele, colpendo obiettivi sensibili della Città Santa e imponendo l'immediata evacuazione dei fedeli ebrei al Muro del Pianto. Perché è successo? Perché i palestinesi hanno attaccato apparentemente senza motivo i fratelli, vicini, israeliani? Probabilmente i Palestinesi hanno paura che gli Israeliti si espandano i loro territori a discapito dei palestinesi...una vecchia, brutta e incomprensibile storia! Infatti Israele che negli ultimi mesi ha occupato i quartieri di Gerusalemme Est, costringendo delle famiglie palestinesi ad abbandonare le loro case, secondo una dinamica consolidata dal lontano 1948, anno della fondazione dello Stato di Israele. A scuola abbiamo letto una storia di amicizia tra un bambino israeliano e uno palestinese e ho capito che queste guerre sono inutili, perché non ha senso attaccare un paese e distruggere le case per poi ricostruirle. Le guerre purtroppo esistono ancora e forse ce ne saranno altre. Secondo me sarebbe meglio imparare a convivere gli uni con gli altri, Solo così finiranno le guerre e si vivrà in pace tutti insieme.

5^B Plesso Quattromani



Storie di diritti e ...di diritti mancati Il diritto all'istruzione

L'articolo 34 della Costituzione italiana dice: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". Questo articolo della nostra costituzione ci ricorda che tutti i bambini e i ragazzi del mondo hanno bisogno di istruirsi per diventare persone migliori. Nessun essere umano dovrebbe lavorare prima di aver raggiunto l'età giusta per decidere come impiegare la sua vita. Il diritto allo studio è stato per secoli riservato agli uomini; le donne infatti hanno guadagnato questo vantaggio con grande fatica. La scuola, così come la conosciamo adesso, è cambiata anche grazie a tre donne meravigliose,



intelligenti e soprattutto coraggiose: Marie Curie, Maria Montessori e Malala Yousafzai. Ognuna di loro, in modo diverso, ha combattuto per garantire l'istruzione alle donne e migliorare l'educazione dei bambini. A Marie Curie si deve l'esempio coraggioso di aver affrontato, a costo di grandi sacrifici, l'istruzione universitaria scientifica, ottenendo grandi risultati (come il premio Nobel). Malala, una ragazza pakistana, ancora oggi combatte per i diritti della donna. Quando ancora era una bambina, i talebani tentarono di ucciderla perché lei frequentava la scuola nonostante i divieti imposti dalla legge. Malala con la sua forza è riuscita ad avere attenzioni dalla politica internazionale e a denunciare queste violenze.

(continua a pag. 20)

(continua da pag.19)

Maria Montessori, invece, è nota per il metodo di studio che c'ha lasciato e che è stato praticato in migliaia di scuole. Lei fu tra le prime donne a laurearsi in medicina in Italia e si impegnò moltissimo nel suo lavoro. Quanto è importante ringraziare di cuore queste tre donne! Per noi la scuola dovrebbe essere davvero importante, perché grazie ad essa possiamo ricevere una istruzione e diventare ciò che si desidera, studiando con impegno. Se ci fosse vietato andare a scuola, bisognerebbe fare una rivolta contro chi ce lo vuole proibire. Lottare fino a quando non avremo raggiunto il nostro obiettivo!

5^B Plesso Quattromani



"NOI SPERIAMO IN UN LUOGO MIGLIORE!"

Isola di Lampedusa: il mare calmo favorisce l'arrivo di barconi di disperati pronti a tutto pur di uscire dall'inferno da cui provengono

Maggio 2021

Da qualche giorno, i giornali e i telegiornali scrivono di nuovo dello sbarco di molti migranti sull'isola di Lampedusa. Il mare calmo ha portato numerosi uomini ad attraversare il Mar Mediterraneo con mezzi di fortuna, i cosiddetti gommoni in viaggi della speranza verso l'Europa. Naturalmente essi rischiano la vita, la traversata non è facile e molto spesso i viaggi si trasformano in tragedia: i barconi stracarichi si rovesciano in mare e i poveretti finiscono morti annegati, oggi il mare "nostrum" è diventato il cimitero di queste persone disperate. Io mi sono chiesta: -Perché queste persone lasciano il proprio paese, affrontano tanti pericoli: il deserto, lo sconfinamento in altri paesi, l'incontro con milizie (soldati) soprattutto in Libia, dove vengono maltrattati e dove non c'è nessun rispetto per i diritti umani? L'unica risposta che mi sono data è questa: nei loro paesi e nelle loro città c'è povertà, miseria, spesso guerra e arretratezza. Essi allora arrivano in Italia, con lo scopo di raggiungere altri paesi Europei per trovare lavoro e quindi avere una vita migliore. Purtroppo però spesso essi non trovano quello in cui sperano perché oggi i paesi europei soffrono anche loro di una crisi economica e vengono rifiutati! La tristezza è che essi sono molte volte vengono respinti per pregiudizi verso una cultura, verso un colore della pelle e una lingua diversa dalla loro. Ciò secondo me è sbagliato perché, come dice Papa Francesco, dobbiamo costruire ponti non muri e accogliere le persone bisognose cercando di costruire opportunità per tutti, anche stranieri.

C'è da considerare però che ci sono dei lavori che gli Italiani non vogliono più fare come per esempio, la raccolta dei pomodori, o delle patate, della frutta, ecc., ma anche assistenti alle persone anziane e quindi gli extracomunitari diventano insostituibili per svolgere questi lavori. Noi dovremmo anche ricordarci che nei secoli scorsi siamo stati un popolo di migranti e che abbiamo molto sofferto per questo. Certo, sarebbe bello che i paesi ricchi dessero ai paesi poveri aiuti economici e non solo, in modo che queste nazioni potessero svilupparsi e rendersi capaci di sostenere i propri popoli nel posto in cui vivono e trovare così il mondo migliore nella loro stessa patria! Spero negli anni a venire in un mondo migliore!!!

5^A Plesso Marconi



IL CAMMINO DELLE DONNE... UNA STRADA TUTTA IN SALITA

Fin dai tempi antichi la figura della donna era sempre stata messa in secondo piano, poi con il passare dei secoli, la donna si è sempre più evoluta ed emancipata. Grazie ai movimenti di lotta femministi, le donne oggi sono considerate alla pari degli uomini. Oggi le donne sono presenti ovunque, nella società, nelle università, nella magistratura e nella pubblica amministrazione, nel Governo e in Parlamento, svolgendo lavori impegnativi e faticosi che prima venivano svolti solo dall'uomo. Le lotte del movimento femminista sono servite ad abbattere tutte le discriminazioni che subivano dalla società maschilista, purtroppo ancora oggi in alcune parti del mondo (in particolare l'estremismo islamico) le donne sono costrette a subire ad essere maltrattate dagli uomini. Il 2 Giugno 1946 per la prima volta in Italia votarono anche le donne, grazie anche a questo la donna è riuscita ad affermarsi in ogni ambito sociale, conquistando quella dignità che per natura si merita. Durante questo anno di pandemia in Italia oltre 300mila donne hanno perso il posto di lavoro perché ancora oggi il ruolo principale di cura è affidato a queste, grazie alla DAD e alla grave situazione sanitaria, molte donne ancora oggi non hanno potuto continuare a lavorare per occuparsi dei figli e dei parenti anziani. Per me il ruolo della donna è importante perché penso che oltre ai suoi compiti quotidiani, la donna è quella persona che mette al mondo i bambini e non esiste una cosa più bella di questa, che dare la vita ad una persona.

5^A Plesso Marconi

Il valore delle donne

Le donne non sono un oggetto,
la loro dignità hanno protetto.

Non sono da manipolare
ma sono da amare.

Le donne hanno conquistato molto valore,
lottando con coraggio e sudore.

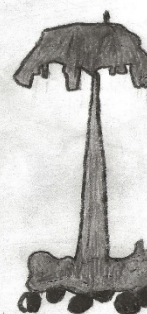
Oggi le donne possono lavorare
prima neanche questo potevano fare.

Dobbiamo sempre valorizzarle
perché il mondo impari a rispettarle.



*teresa Fornaro, ricercatrice
Bambino Impegnata nelle
missione Marsa sulle ricchezze
alla vita su Marte.
Unica italiana presente
nella missione Marsa su
Marte, dal nome Mars 2020.*

Teresa Fornaro



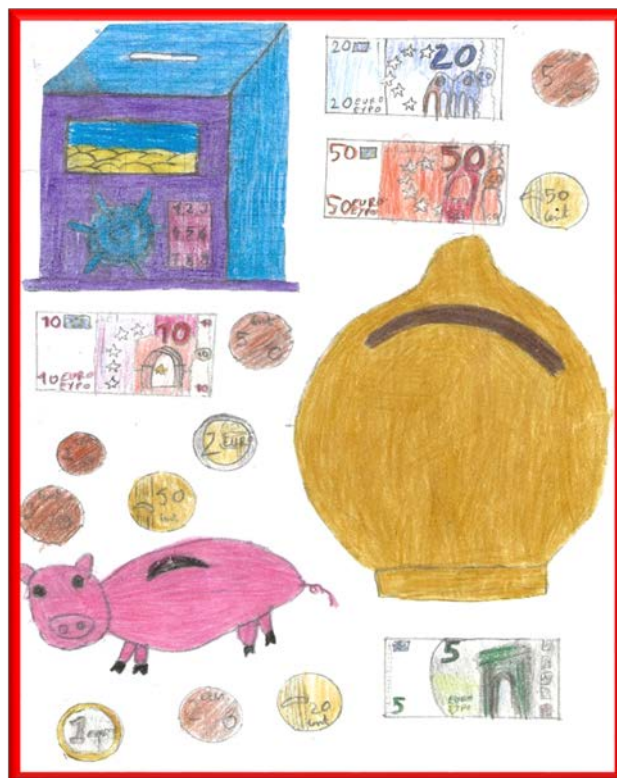
31 ottobre, la giornata del risparmio, hashtag "zero" sprechi

Risparmio è amico della sostenibilità, lo dice anche l'Agenda 2030

Per molti di noi il 31 ottobre è semplicemente associato alla festa di Halloween. In questa giornata, però, cade un altro evento molto interessante, la giornata mondiale del risparmio. Questa giornata è stata istituita nel 1924, a Milano, in occasione del "Primo congresso internazionale del risparmio" che si svolse presso la Cassa di Risparmio delle province lombarde. Ai lavori parteciparono le casse di Risparmio di 26 Paesi con lo scopo di studiare mezzi per la raccolta e per la tutela del risparmio. Il risparmio venne proposto come base dell'educazione non solo economica della società, ma, da intendere come disciplina fondamentale di tutta la comunità. Si decise che, da quel momento in poi, il 31 ottobre, giorno di chiusura del congresso, sarebbe stato dichiarato in tutti i Paesi "Giorno del risparmio". Nel dopoguerra questa giornata è stata proposta anche come un appuntamento in cui le persone venivano invitate nelle banche a depositare i propri risparmi, dove sarebbero stati molto più al sicuro che sotto a un materasso o in fondo a un pozzo; in quegli anni le banche regalavano ai bambini il libretto di risparmio e il salvadanaio, una cassettona metallica la cui apertura era consentita solo alla banca stessa. Quando il salvadanaio era pieno si andava in banca a svuotarlo e a depositare i soldi sul libretto. Il risparmio non è solo risparmiare i soldi, ma anche evitare gli sprechi. Per esempio non lasciare i rubinetti dell'acqua aperti se non è necessario, aver cura dei propri oggetti e utilizzarli nella maniera giusta, non lasciare e luci accese se non c'è nessuno nella stanza, imparare a rinunciare per qualcosa di superfluo. Nel 2015 tutti i 193 Paesi che fanno parte dell'O.N.U. (organizzazione nazioni unite) hanno aderito a un piano per realizzare entro il 2030 dei miglioramenti per lo stato di salute del nostro pianeta e dei suoi abitanti. L'agenda 2030 (questo il nome dell'iniziativa) pone 17 obiettivi globali per uno sviluppo sostenibile. La tradizione vuole che ad ogni giornata mondiale del risparmio sia associato un tema specifico e quest'anno si seguono le orme delle precedenti edizioni, lo slogan "Risparmio è sostenibilità, Scelte di oggi per immaginare il domani". Gli Italiani sono persone che risparmiano e quest'anno il risparmio è più che raddoppiato sia per il crollo dei consumi, sia perché l'incertezza del momento ha spinto le famiglie italiane a conservare il denaro per poterlo utilizzare in caso di emergenza.

Il cammino verso la ricchezza dipende da due parole: lavoro e risparmio (Benjamin Franklin)

5^A Plesso Marconi



L'ENERGETICO PIGIAMA PARTY

A San Francisco in via Lombard Street 63 si sentivano urla e rumori assordanti che provenivano dalla cameretta di Betty dove era in corso un pigiama party. Betty aveva invitato le sue amiche Lana ed Ines e per tutto quel giorno si era assicurata che tutto fosse perfetto: dolci, pop-corn, bibite fresche, decorazioni, musica e giochi per lei e le sue amiche; mancava solo un ultimo dettaglio, far evaporare il suo cane Cameron di cui Lana era terrorizzata, doveva assolutamente trovare un posto per lui durante il pigiama party; fortunatamente la mamma aveva trovato una dog-sitter che avrebbe badato a Cameron fino al giorno dopo. La ragazza dog sitter si chiamava Sissi, anche se il suo nome sembrava dolce, fidatevi, lei non lo era: aveva i capelli azzurri, un cappello verde scuro della Nike, occhi castani quasi neri, un top grigio scuro della Sportive Master Complete una marca poco costosa che produce vestiti sportivi, dei pantaloni verdi della Susy Wow e infine un paio di scarpe bianche e nere della Nike, si presentò, prese Cameron e poi se ne andò. A Betty non piacque per nulla quella ragazza... gli eventi poi l'avrebbero smentita. La sera dell'evento le bambine si stavano divertendo un mondo, quando si affacciarono dal balcone e videro tracce di patatine, decisero di scendere a controllare, ovviamente di nascosto dalla mamma di Betty che non le avrebbe mai lasciate scendere giù da sole, per giunta alle 9:17 di sera! Indossarono i cappotti, calzarono le ciabatte e silenziosamente scesero giù a controllare, non trovarono niente in particolare però notarono che quella traccia continuava e, spinte dalla curiosità, la seguirono. Cammina cammina, le tracce non portava a nulla, passarono ore e loro camminavano ancora alla ricerca non si sa di cosa! La mamma e il papà di Betty si accorsero che le bambine non erano più in casa e, spaventati, chiamarono la polizia che si mise a cercarle. Ora erano anche ricercate dalla polizia, ma le

ostinate ragazzine non si fermavano davanti a niente neanche al freddo e alla fame. Dovevano trovare l'origine di quella traccia, erano troppo curiose! Ad un certo punto del tragitto per così dire, patatoso, incontrarono dei ragazzi non proprio buon intenzionati che volevano picchiarle e rapirle. Si resero conto che non era stata una buona idea scendere ed andare all'avventura, ebbero paura, e fuggirono a gambe levate nel tentativo di seminare quei ragazzi che le rincorrevano! Trovarono riparo e si nascosero in un vicolo della strada Spagnola, che seppur buia, sembrò loro un buon nascondiglio. Il pericolo era scampato, ma il freddo e la fame si faceva sempre più insistente. Nel vicolo infreddolite ed affamate Ines scorse il carretto con le caldarroste, buone, calde e profumate: --Yummy, che fame, si dissero! Purtroppo le ragazzine erano al verde e quindi restarono a fissare quelle caldarroste con l'acquolina in bocca! Quale fu la fortuna, quando una ragazza che sembrava passasse per caso da quelle parti, le vide così affamate e infreddolite e si offrì di aiutarle. La ragazza era molto gentile e di bell'aspetto e loro accettarono felici, così Maria (questo ci disse poi essere il suo nome) regalò alle piccole affamate i coni di caldarroste che esse accettarono volentieri. Mentre le piccole mangiavano, la ragazza si presentò: si chiamava Maria, ma ciò che colpì e rassicurò fu l'aspetto: aveva i capelli biondi, gli occhi azzurri, una maglia con dei gattini della Rosita, un cappotto marroncino molto imbottito della Garage, dei jeans della F Sprint una marca più o meno costosa ma famosa in tutto il mondo per i suoi meravigliosi capi e delle scarpe bianche e celesti della BBQ. Doveva essere proprio in gamba una ragazza così bella e così ben vestita! Che ingenua!! Le bambine le raccontarono la loro avventura delle tracce misteriose, che si erano incuriosite, le dissero anche dei bulli dai quali erano scappate. Maria offrì loro il suo aiuto ma propose

alle bambine di andare prima a casa sua, che aveva bisogno di andare in bagno e dopo le avrebbe aiutate a continuare l'indagine delle patatine, le bambine ingenua com'erano accettarono e andarono a casa di Maria che era un bell'appartamento nel palazzo di London Street. Entrarono in casa e, mentre Maria faceva le sue cose loro si sedettero sul divano a guardare la TV. Maria si dimostrò ancora una volta generosa e offrì loro del gelato alla fragola e alla banana che però le fece cadere in un grande sonno visto che Maria ci aveva aggiunto un forte sonnifero della Medical Operation. Le tre ragazzine si risvegliarono in una stanza buia legate a delle sedie e imbavagliate, quando ad un certo punto entrò Maria con un coltello in mano e con un perfido sorriso! Ines, Betty e Lana erano terrorizzate e confuse: come poteva una persona dall'apparenza così gentile essere una crudele pedofila? Tutto si fece più chiaro quando Lara vide sul muro un volantino con l'immagine di Maria che in realtà si chiamava Susan con scritto sopra (ricercata pedofila premio di 8000\$, per chi la trova chiamate al numero 5567893) Maria anzi Susan camminava verso Betty con l'intenzione di tagliarle le sue belle e paffute guance quando all'improvviso si sentì abbaiare, evviva! Era Cameron che ringhiava e dietro l'angolo terrorizzata c'era anche Sissi che non esitò a chiamare la polizia! Cameron ringhiava ed abbaiava rabbiosamente a Susan che nascondendo la sua paura avanzò puntando il coltello alla testa del cane che, sentendosi minacciato, partì alla carica e le morse la caviglia facendola cadere a terra, mentre Sissi corse ad aiutare le ragazzine! Che scena ragazzi! Le bimbe furono riportate alle loro case con tanto di sgridata e abbraccio dei genitori in quanto a Susan avrebbe vissuto una vita in prigione e Cameron? Beh, lui è stato nominato eroe dal comune di San Francisco.

Giulia Cervone

4^C Plesso Marconi

L'angolo del libro

Recensione albo illustrato

Città blu, Città gialla di Ljerka Rebrovic e Ivana Pipal, Ed. Terre di Mezzo

di Salvatore Toppi - VB plesso Quattromani

L'albo illustrato Città blu, Città gialla parla di due città separate da un fiume ma collegate attraverso un ponte. Gli abitanti delle due città andavano d'amore e d'accordo fino al giorno in cui decisero di ridipingere il ponte per metà giallo e per metà blu. Da quel momento le due città diventarono rivali! Alla fine, però, gli abitanti si riappacificarono, perché capirono che era inutile litigare per un colore e tornarono ad essere amici.

Questo libro ci fa capire che è fin troppo facile litigare per motivi banali, che a volte, presi dalla rabbia, tendiamo anche a dimenticare.

Consiglio a tutti di leggerlo anche per i disegni che ci sono all'interno.



Recensione albo illustrato

Il nemico di Davide Cali e Serge Bloch

di Salvatore Toppi - VB plesso Quattromani

Il libro ci racconta della guerra utilizzando dei disegni. Vediamo che in due buche diverse, non molto distanti tra loro, si trovano due soldati nemici. Nessuno di loro alza la testa dal buco per paura di essere avvistato.

La vita in guerra è difficile: non si può cucinare, bisogna tenere lo stretto necessario e si vive di ricordi. I protagonisti del libro studiano un piano per colpirsi a vicenda. Dopo qualche tempo, ognuno dei due soldati si decide a muoversi verso la buca dell'altro. Ma...una grande sorpresa li attende: nella buca del nemico non c'è più nessuno!

Il messaggio è chiaro: la guerra non ha senso, quando comprendiamo che il nemico è una persona come noi, con gli stessi desideri, speranze, paure.



Recensione albo illustrato

L'Isola di Armin Greder

di Federica Coppola, Angelo Vaia, Rosanna Di Palma, Salvatore Toppi - VB plesso Quattromani

L'albo di Armin Greder L'isola illustra l'arrivo di uno straniero con la sua zattera su un'isola. quando gli abitanti dell'isola lo incontrano sulla spiaggia si impauriscono, e inizialmente vogliono mandarlo via. Il pescatore del luogo, però, sa che il mare è pericoloso e li convince a tenerlo. Gli abitanti dell'isola lo chiamano straniero e lo tengono in disparte in una stalla. dopo un po' di tempo, le persone cominciano a costruirsi un'immagine mostruosa di quest'uomo nella loro mente e lo trattano senza umanità. Questo libro affronta temi molto importanti, come: l'uguaglianza tra gli uomini, il diritto al lavoro, alla libertà, all'inclusione nella società; e mette in evidenza anche la crudeltà e la paura dell'essere umano davanti alla presenza di uno straniero.

Armin Greder è anche l'autore dei disegni realistici e fantastici che accompagnano il testo.



5 MAGGIO 1821 – 5 MAGGIO 2021

200 ANNI DALLA MORTE DI NAPOLEONE BUONAPARTE

Ei fu.

*Siccome immobile,
Dato il mortal sospiro,
Stette la spoglia immemore
Orba di tanto spiro,
Così percossa, attonita
La terra al nunzio sta,...*

Quando arrivò la notizia della morte del grande imperatore finito all'isola di Sant'Elena dopo la sconfitta famosa di Waterloo, esiliato e solo, il più grande poeta di quei tempi, Alessandro Manzoni, interruppe tutte le sue attività e si buttò a scrivere la sua famosa "Il cinque maggio" per celebrare quell'uomo che aveva cambiato l'Europa.

Nell'ode il poeta descrive le imprese di quest'uomo straordinario che, dice Manzoni, era stato scelto da Dio per testimoniare la propria grandezza e per realizzare i propri disegni!

Il poeta immagina gli ultimi istanti della vita di Napoleone e il suo riavvicinamento a Dio. Lui che all'atto dell'incoronazione si sentì più grande di Dio e tolse la corona dalle mani del papa che gliela stava poggiando sul capo e la indossò da solo, lui che si sentiva ed era padrone di mezza Europa, ora moriva triste e abbandonato da tutti preda dell'angoscia dei ricordi, il poeta immagina che egli trovi pace e conforto solo in quel Dio al quale lui si era sentito pari. Noi bambini di scuola primaria non studiamo Napoleone, il nostro programma di storia si ferma prima, ma ai nostri maestri è piaciuto parlarci di questo famoso imperatore, delle sue gesta e dei suoi rapporti con l'Italia e noi bambini ci siamo molto appassionati.

Si dice che era una persona dal carattere piuttosto contraddittorio: era solitario e non aveva veri amici, amava leggere ed era molto intellettuale. Era una persona molto decisa e moto dura con se stessa.

Una caratteristica molto buffa è che infilava sempre la mano nel buco della camicia. Gli storici pensano che Bonaparte lo facesse perché soffriva di mal di stomaco o più semplicemente perché usava quello spazio fra la camicia e la cintura come portaoggetti! A tavola rispettava poco il galateo e mangiava molto in fretta, il caffè lo prendeva dopo pranzo ed amava molto il the. Odiava invece i farmaci!

Napoleone amava i vestiti comodi e non seguiva la moda. Un indumento particolare è il suo cappello denominato "petit chapeau", un copricapo bicornio particolare che tutti ricordiamo come "cappello di Napoleone" e che caratterizza la figura dell'Imperatore. Adorava andare a teatro e molto spesso faceva organizzare spettacoli a corte.

Napoleone e i furti delle opere d'arte in Italia: ma fu Napoleone a rubare la Gioconda? La risposta è no! Secondo gli storici il dipinto si trovava già in Francia dal 1517, dove lo aveva portato Leonardo Da Vinci. Il quadro fu probabilmente acquistato dal re Francesco I.

Napoleone, grande appassionato d'arte, nel 1800 appese il quadro nelle stanze della moglie Josephine e in seguito la Monna Lisa entrò a far parte della collezione permanente del Louvre (allora chiamato Museo Napoleone). La bufala del furto riguarda solo i quadri di Leonardo perché furti delle opere italiane ci furono: durante la campagna per conquistare il nostro paese i soldati napoleonici saccheggiarono i nostri musei e le nostre pinacoteche, nei 20 anni del dominio napoleonico l'Italia fu privata da tantissimi preziosi, famosi sono i cavalli di Venezia.

Lettera rivolta a Napoleone dal direttore Francese:

"Cittadino generale, il Direttorio esecutivo è convinto che per voi la gloria delle belle arti e quella dell'armata ai vostri ordini siano indiscindibili.

L'Italia deve all'arte la maggior parte delle sue ricchezze e della sua fama; ma è venuto il momento di trasferirne il regno in Francia, per consolidare e abbellire il regno della libertà."

Capito?

Non ci piace! Ma i maestri ci hanno spiegato che la storia è costellata da furti e saccheggi ad opera dei conquistatori, lecurtivate diventano bottino di guerra!

Chiara Imperato - Francesco Armento - Rosa Maddaloni - Sabrina Maritato - Nicola Mocerino
5^A Plesso Marconi



(continua da pag. 1)

Alla luce di tutto ciò la Scuola ha l'obbligo di contribuire alla formazione di consapevoli cittadini del futuro perché è un dovere dell'Uomo rispettare la Terra per consegnarla in salute ai suoi discendenti. Uno degli obiettivi raggiungibili è legato allo smaltimento dei rifiuti e allo sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'Ambiente e della Salute. Occorre acquisire la giusta cognizione che anche solo con un semplice gesto si può contribuire all'equilibrio dell'ecosistema. È significativo ciò che Ernest Hemingway nel 1943 esprime nel suo romanzo dal titolo *Per chi suona la campana*, mettendo in evidenza che durante la guerra civile contro il franchismo in Spagna, andarono a combattere per la libertà dell'intera umanità giovani intellettuali provenienti da tutto il mondo. Lo scrittore americano con questo titolo voleva sottolineare che la morte di qualsiasi uomo è una perdita per l'umanità, riportando i versi di John Donne, autore inglese del '500, che aveva avuto la sua stessa amara consapevolezza: *Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto. Se anche solo una zolla venisse lavata via dal mare, l'Europa ne sarebbe diminuita, come se le mancasse un promontorio, come se venisse a mancare una dimora di amici tuoi, o la tua stessa casa. La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te.*

Questi versi ci invitano ad intendere la nostra vita come parte di una dimensione più grande in quanto siamo un tutt'uno con l'ambiente che ci circonda. L'Uomo, la Natura sono tasselli di uno stesso immenso puzzle a cui apparteniamo e di cui possiamo percepire le connessioni vibranti. Quello di John Donne è un invito non solo a sentirci parte del tutto, ma anche ad essere empatici e a sentire il dolore dei nostri "fratelli" come parte della nostra stessa sofferenza. Ed è per questo che fare del male all'altro equivale a far male a tutti, perché ogni singola foglia o goccia d'acqua hanno nella loro singolarità un'importanza universale.

La Scuola dunque, anche attraverso l'educazione civica e l'educazione ambientale, fa un investimento importante sul futuro dei giovani e del Paese, mettendosi finalmente al passo con i tempi, perché essa è il luogo giusto in cui le nuove generazioni potranno acquisire la consapevolezza di essere parte di una comunità locale che diventa globale.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Maria Di Fiore



BUONA
ESTATE A
TUTTI!